

CONFERENZA STAMPA PRESENTAZIONE  
RAPPORTO GRUPPO OPERATIVO GIOVANI VIOLENZA EDUCAZIONE  
Patrizia Pesenti, 10 giugno 2008

*"La gioventù moderna è votata al demonio, senza dio e pigra. Non sarà mai più come la gioventù del passato e non riuscirà mai a dare continuità alla nostra cultura"*<sup>1</sup>

Queste sono le parole di un testo fenicio di tremila anni fa.

Parole che probabilmente ogni generazione ha detto e scritto. Per questo ho apprezzato particolarmente il rapporto. Perché va al di là dei luoghi comuni, delle semplificazioni, dei pregiudizi. E perché dice alcune *semplici verità*, forse le uniche che si possono sostenere senza tema di essere smentiti: e cito

*Il paradosso dei nostri tempi consiste nel ritenere già grandi fanciulli ed adolescenti per quanto riguarda la libertà e i consumi (di tutto e di più), salvo poi accorgerci che non abbiamo dato loro gli strumenti sufficienti per evitare e affrontare i pericoli (pag. 41) e ancora*

*In questa materia non c'è nulla di risolutivo, ma molto di semplice e praticabile. (...) In fondo si tratta essenzialmente di recuperare, riaffermare il ruolo e la responsabilità educativa e formativa dell'adulto. (pag. 27).*

Mi rendo conto che le due frasi salienti che cito del rapporto concernono non i giovani, ma gli adulti. Ma proprio perché sono persuasa che se si parla di bambini e adolescenti non si può considerarli disgiunti dal contesto familiare, dall'ambiente in cui crescono.

Purtroppo il nostro Cantone ancora recentemente è stato confrontato con un grave crimine, e anche se si tratta di un caso raro nella sua gravità, non può non interpellarci, coinvolgerci come adulti, come genitori, prima ancora che come autorità. Anche se non si trattava di adolescenti, bisogna prendere atto di come anche la violenza, in forme nuove, si sia impadronita dei rapporti tra adolescenti. Certo dobbiamo farlo con la massima attenzione a non generalizzare, a non demonizzare tutta una generazione. Ma dobbiamo guardare in faccia il problema, perché non può essere negato, e fare tutto quanto è in nostro potere per educare i giovani alla non violenza.

---

<sup>1</sup> Bonino S., Cattellino E., Ciairano S. Adolescenti e rischio – Comportamenti, funzioni e fattori di protezione, Giunti Editore, Firenze 2003

L'adolescenza è sempre stata un periodo tormentato, di trasformazione e di comportamenti tali da mettere in difficoltà l'adulto, spettatore del passaggio dall'infanzia all'età adulta. Ogni società ha trovato modalità chiare per segnare questo passaggio dall'infanzia all'età adulta con i riti di passaggio da un'età all'altra. La nostra cultura attuale non segna questo passaggio, ma le manifestazioni che gli adolescenti mettono in mostra ci spaventano e ci sembrano fuori dal nostro controllo. E il passaggio non è facile.

Come può l'adolescente di oggi divenire adulto in un mondo che offre tutto e il contrario di tutto?

Ad esempio: come possiamo chiedergli di essere non violento quando ogni giorno è bombardato da immagini di aggressività e di guerra?

Ed ancora: non è facile sviluppare una sessualità armoniosa e rispettosa dell'altro quando la sessualità è fortemente esibita in tutti i messaggi pubblicitari, quando l'accesso alla pornografia è talmente facile.

Come possiamo chiedergli la tolleranza quando gli adulti (certo non tutti) fanno a gara ad essere intolleranti?

Perché forse la difficoltà è qui. Nel fatto che i giovani tendono a conformarsi, a riproporre modelli di comportamento degli adulti, più che a metterli davvero in discussione. I giovani non si pongono in contrapposizione all'adulto. Tra l'altro questo ce lo dicono molti studi: gli adolescenti valutano più positivamente gli adulti che non i propri coetanei. Mentre, al contrario sono - in generale - gli adulti ad avere un'opinione più negativa, rispetto alla propria, della generazione che li segue.

Per questo dobbiamo partire da noi, dagli adulti, da noi genitori. Essere attenti a ciò che facciamo noi, non tanto a ciò che diciamo di fare o declamiamo, ma a ciò che veramente facciamo, ogni giorno.

Le misure e i provvedimenti proposti dal gruppo operativo sono molto sensati, molto equilibrati. Sono frutto di diversi approcci e conoscenze su questo tema. Il Governo approfondirà quali di queste misure possono essere concretizzate subito e quali potranno essere attuate in seguito.

Possiamo davvero fare molto, affinché ogni bambino, ogni giovane possa avere dei sogni e riesca a realizzarli, affinché ogni bambino possa essere fiducioso che se ce la mette tutta, se si impegna studiando e lavorando sodo riuscirà a conquistare il rispetto e l'attenzione che merita. Non c'è molto altro da dire e fare, ma dobbiamo impegnarci tutti, molto di più di quanto stiamo facendo.